

La PROPAGANDA

anticattolica dei riformatori protestanti

L'alba della propaganda

Oggi tendiamo a credere che la diffusione propagandistica dei messaggi politici, religiosi e culturali sia un fenomeno molto recente. In realtà, già nel Cinquecento, secolo di sanguinosi conflitti di carattere politico e religioso, la tecnica, nuova per quei tempi, della **stampa** fu sfruttata con sorprendente “modernità” per imporre le proprie convinzioni e attaccare, a volte con vera ferocia, gli avversari. Già nel Tardo Medioevo (XIV-XV secolo), sulle piazze di paesi e villaggi, girovaghi cantastorie recitavano poemetti cavallereschi, canzoni politiche, racconti a sfondo religioso, i cui testi venivano affissi nel caso qualcuno volesse copiarli (anche se molto pochi allora sapevano leggere e scrivere). Gli stessi cantastorie poi mettevano in vendita anche le riproduzioni di immagini sacre.

La stampa aiuta la diffusione di testi e immagini

L'invenzione di Gutenberg aiutò i cantastorie a vendere più copie dei loro testi, perché ne ridusse notevolmente i costi e contemporaneamente aumentò il numero delle persone in grado di leggere. I testi stampati venivano uniti alle immagini, formando piccoli libri. La forza propagandistica degli opuscoli e anche dei fogli sciolti si evidenziò con prepotenza con la Riforma luterana. Le 95 Tesi di Lutero ebbero la straordinaria risonanza che conosciamo perché ne furono stampate migliaia di copie in poche settimane, come se si fosse trattato di un piccolo libro che chiunque poteva acquistare. Le dottrine della Riforma si diffusero anch'esse sotto forma di opuscoli o fogli sciolti. Uno di questi mostra Lutero,

rappresentato come un Ercole, dunque un eroe, della Germania, che disperde con la clava i teologi della dottrina cattolica. Un altro foglietto anticattolico presenta un lupo con la tiara (il copricapo del papa) che s'impadronisce di un agnellino (un povero tedesco). È superfluo sottolineare il forte impatto di queste pubblicazioni presso la gente più semplice.

La satira piace

La satira di questi fogli era tanto più apprezzata quanto più era volgare e feroce. Le immagini erano accompagnate da testi di spiegazione dei simboli nel caso, in verità poco probabile perché di solito erano evidentissimi, che qualcuno non li avesse bene interpretati. Il testo, in versi, veniva cantato pubblicamente perché anche i numerosi analfabeti potessero capire di che cosa si stesse parlando. Si trattava dunque di una forma di propaganda già modernamente martellante e persuasiva.

In questo **volantino protestante** la Chiesa cattolica è un groviglio di serpenti che avvolge il serpente più grande, il papa.

